

## Il direttore: iter condiviso accolti tutti i suggerimenti

«La creazione dei dipartimenti assistenziali integrati implicano un'intesa con il rettore dell'università, l'ho fatto dopo aver sentito tutte le voci, comprese quelle delle rappresentanze sindacali». Così il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia, Carlo Favaretti (nella foto), a poche ore dalla decisione di indire lo stato di agitazione assunta, nella mattinata di ieri, dall'Intersindacale medica.

Favaretti respinge le accuse e aggiunge: «Nel corso dei mesi di discussione la gran parte delle osservazioni venute dai sindacati sono state accolte. Se c'è qualcosa da discutere siamo pronti a farlo, nella chiarezza, però, dei ruoli previsti dalla legge».

Nessun passo indietro, quindi, da parte del direttore generale accusato dai camici bianchi di «dividere i gruppi di persone» e di «non dimo-

strare con i fatti che opera nella direzione giusta». Allo stesso modo, il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria non accetta le critiche sul Regolamento della libera professione. «Sul testo – ricorda Favaretti – erano tutti d'accordo dopodiché non lo hanno firmato». A siglare quel testo, infatti, è



stata solo Cimo creando una spaccatura nell'Intersindacale medica. Di fronte a quella scelta, aggiunge Favaretti, «non avevo alternative o bloccavo la libera professione o adottavo l'atto comunque. L'ho adottato perché rispetto la li-

bera scelta del cittadino e il diritto dei professionisti, previsto dalla legge, che però deve essere regolamentato». Sanato, invece, lo strappo tra l'Intersindacale medica e l'Associazione dei primari (Anpo) che, in prima battuta, aveva accettato la proposta dell'Azienda di posticipare l'orario dell'assemblea. (g.p.)